

L'HIT PARADE



Alessandro Parino



Lionello Parodi



Marco Bertolotto



Giuseppe Cerminara



Paolo Caviglia



Giovanni Lunardon



Mattia Rossi



Fulvio Briano



Federico Delfino



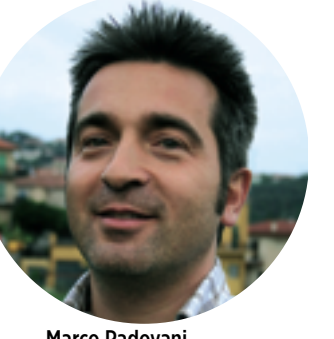
Carlo Ruggeri



Federico Berruti



Marco Malgrati



Marco Padovani



Franco Aglietto

Il bello della politica

Quando il fascino si accompagna al potere i voti (per gioco) della giuria rosa del Secolo XIX

È IL BELLO della politica, signori. Mettiamola così: alle donne tocca essere giudicate, più o meno, dal giorno della nascita o poco più in là. Col tempo, si impara a mantenere una superba nonchalance: nel bene (preferibilmente) e nel male (come si suol dire: buon viso a cattiva sorte). Successi e insuccessi. I maschietti, invece, alla cosa non sono affatto abituati e può capitare che si irrigidiscano tra qualche imbarazzo e un po' di mugugni semiseri. Però questo vuole essere un gioco e alle persone intelligenti giocare piace. Del resto, giornalismo e politica sono due territori di scorreria ancora oggi molto maschili: spiazzare qui, insomma, fa ancora più rumore. Sia chiaro: il femminismo non c'entra nulla. Semplicemente, è stato bello sfidarsi tra fioretto e spada sopra un tema opinabile come il fascino e reagire con finta indifferenza alle frasi a mezza bocca dei colleghi maschi che contestavano i nostri giudizi: «Gelosi», abbiamo detto. Tra ironia e risate, per una volta, se ne sono dovuti stare. Come loro, i "promossi" e i "bocciati" che, non c'è dubbio, dovranno accettare di stare alla berlina per qualche giorno.

Insomma: ci siamo riunite in dieci-giornaliste, collaboratrici e impiegate della redazione - e abbiamo votato. «Delle sadiche», ci ha definite - per fortuna ridendo - qualcuno: i risultati, li vedete qui a fianco. Vediamo come ci siamo arrivate, ad eleggere "il bello della politica" della nostra provincia. Prima abbiamo selezionato la platea di coloro che, a nostro avviso, meritavano di essere messi ai voti tra tutti i sindaci, i consiglieri e gli amministratori della provincia: nella "rete" sono rimasti in 16, "sopravvissuti" ad una durissima selezione tra centinaia di candidati. Pazienza se qualcuno ci è rimasto ignoto, e magari meritava il voto. Niente passerelle, prove in costume o dimostrazioni di canto e ballo, niente calcoli, naturalmente. In questo, ci si passi l'ostentazione, restiamo irriducibilmente diverse. Il resoconto di commenti e corollari, tuttavia, è più saggio rinviarlo: diciamo che ci siamo concentrate sulla gradevolezza estetica e su quel che di indefinibile e immisurabile che i francesi hanno chiamato charme. E - honny soit qui mal y pense - sul sex appeal.

Dopo una lunga camera di consiglio ecco i vincitori: ciascuna ha scelto la "cinquina" dei preferiti. Poi abbiamo contato le nomination ottenute da ogni candidato. A pari merito sul gradino più alto del podio si sono così ritrovati Federico Berruti, sindaco di Savona, e Mattia Rossi vicesindaco di Carcare. Terzo il consigliere regionale Nino Miceli. «Non sono riuscito a battere Berruti perché sicuramente il mio avversario è stato più bravo di me nella prova di ballo - commenta

>> I RISULTATI

SEDICI I CANDIDATI A SALIRE SUL PODIO

... FEDERICO Berruti, sindaco Ds di Savona, e Mattia Rossi, vicesindaco Ds di Carcare, primi con 9 nomination; Nino Miceli, consigliere regionale Ds, terzo con 6. Poi Fulvio Briano, sindaco di Cairo, quarto con 5; Federico Delfino capogruppo FI in consiglio comunale a Savona, quinto con 4; Carlo Ruggeri, assessore regionale Ds, sesto con 3. 2 nomination Franco Aglietto, Ds, assessore di Savona; Giovanni Lunardon, segretario Pd; Lionello Parodi sindaco Ds di Albiola; Franco Orsi, consigliere regionale FI. Una nomination Marco Padovani, Margherita, vicesindaco di Boissano; Giuseppe Cerminara, centrosinistra, assessore a Varazze; Alessandro Parino, An, consigliere comunale a Savona; Marco Melgrati, FI, sindaco di Allassio; Marco Bertolotto, Margherita, presidente della Provincia; Paolo Caviglia; Sdi, vice sindaco di Savona.

>> LE GIURATE

ECCO TUTTI I NOMI DI CHI HA VOTATO...

... LA GIURIA de Il Secolo XIX, redazione di Savona, che ha eletto "il bello della politica" è composta da: Silvia Andreetto, Antonella Granero, Stefania Mordegli, Elena Romanato, Sonia Cosco, Monica Tixi, Flora Pantano, Floriana Fazio, Paola Pastorelli e Roberta Pedroni. I criteri di valutazione hanno tenuto in considerazione l'aspetto fisico, la presenza e la simpatia dei candidati, indipendentemente dall'appartenenza e dallo schieramento politico. Dai primi sedici nominati selezionati, ogni componente della giuria ha indicato una rosa di cinque preferenze. Poi sono state contate le nomination ottenute da ciascuno. Un gioco per sdrammatizzare una politica che a volte è troppo ripiegata su se stessa e che ha dimostrato come anche i nostri politici sappiamo stare al gioco, ironizzare su se stessi e non prendersi sempre troppo sul serio.

scherzamente Mattia Rossi - Comunque è vero che l'aspetto fisico ha una sua importanza. Non tanto la bellezza come concetto astratto, quanto la presenza, che può uscire dai canoni tradizionali e rigidamente fissati, come spiega Umberto Eco in un suo saggio». Biologia, storia e genetica, del resto, insegnano: a voler inciampare in un discorso colto, si potrebbe dire che gli uomini hanno fatto proprio e interiorizzato un archetipo femminile in grado di assicurare la più alta possibilità di riproduzione... E le donne, al contrario, un modello maschile capace di assicurare protezione a sé e alla prole. In tutto questo, quindi, la politica è un trampolino: è forte sulle donne, potremmo dire, il fascino del potere.

«Il potere ha sempre affascinato sia chi lo esercita sia chi lo subisce - ammette Mattia Rossi - Del resto, chi decide di fare politica lo fa spinto, oltre che dalla passione, anche da una buona dose di vanità ed egocentrismo». A nessuno dei "nostri" politici è però capitato di dovere usare il proprio fascino per ottenere consensi troppo facili: «Mi sento di dire anche a nome del mio avversario pari merito - celià Rossi - che non siamo solo muscoli ma dietro c'è anche un cervello... Dopo questo importante riconoscimento resterò con i piedi per terra e continuerò a studiare». Sul cervello dubbi non ce ne sono. Ma sul resto?

«Mattia Rossi è più giovane di me e nel ballo deve fare un po' di esperienza, tra qualche anno e facendo molto esercizio potrà forse raggiungermi», risponde scherzosamente Federico Berruti. Poi più serio: «In politica è importante non tanto la bella presenza quanto la capacità di comunicare. È vero, se parliamo di elezioni, che l'elezione diretta ha portato ad una personalizzazione della competizione politica. In questo contesto la "presenza" di ciascuno ha una sua importanza, non sempre positiva». A chi non è salito sul podio, la consolazione di essere comunque nella rosa dei sedici "belli della politica" e di aver poi raccolto numerose "nomination". Federico Delfino è "il più bello del centro-destra", una carta da giocare alla prima occasione. «Sono sicuro che se avessi fatto una passerella quando Federico Berruti aveva il piede ingessato, avrei vinto io - scherza il capogruppo consiliare di Forza Italia - l'indagine del vostro giornale è simpatica, ma è soprattutto la prova che avere una certa immagine può agevolare». Tranchant il sindaco di Cairo Fulvio Briano (si veda alla voce imbarazzo, di cui sopra): «La politica è soprattutto sacrificio e sull'aspetto fisico non ci si può contare troppo».

pagina a cura di ANTONELLA GRANERO e ELENA ROMANATO

LA STORIA

La dieta all'ultimo chilo fra due assessori. «La forma conta, ma alla forchetta non si rinuncia»

A gareggiare sono stati Carlo Scrivano (Turismo in Provincia), e Livio di Tullio (Lavori pubblici in Comune a Savona)

LA POLITICA è sacrificio, sofferenza e soprattutto dedizione. E la politica si gioca su più fronti, nessuno escluso: nemmeno quello della bella presenza e della forma fisica perfetta. Ma è risaputo, essere sempre in forma costa in termini di tempo e di rinunce.

L'estate scorsa due politici savonesi Carlo Scrivano, assessore provinciale al turismo e alla cultura e Livio di Tullio, assessore ai lavori pubblici del comune di Savona hanno toccato con mano cosa significhi il sacrificio della politica sfidando

LO SCONFITTO NON SI DEPRIME
L'aspetto fisico non ha mai avuto un'importanza determinante. Conta di più il saperci fare

LIVIO DI TULLIO assessore in Comune a Savona

dosi in una dieta fino all'ultimo chilo. Dal 17 giugno al 17 luglio, hanno fatto un mese di dieta, tra esercizio fisico, tisane e beveroni. «Una sfida nata per gioco ma che ha fatto bene anche alla salute» hanno sempre sottolineato Di Tullio e Scrivano, temendo forse di passare per eccessivamente... vanitosi.

Ma nella lotta contro il colesterolo e i trigliceridi dannosi per la salute, c'era probabilmente anche un po' di vanità. Un impegno preso molto sul serio tanto che i due assessori in un solo mese, hanno perso un bel po' di chili.

L'assessore provinciale ne ha persi sei, sottoponendosi ad un intenso esercizio fisico (sveglia alle 6 del mattino e jogging), mentre Livio Di Tullio, che ha perso 4 chili e 600 grammi in un mese, ha optato per

una dieta ferrea.

Dimostrazione che l'aspetto fisico e la forma sono importanti soprattutto per i politici, tutti comunque abbastanza spazzati e imbarazzati - tranne poche eccezioni - di fronte alla nostra voglia di giocare con "il bello della politica".

«Dovevo vincere io - dice scherzoso Livio Di Tullio messo al corrente della classifica - ma i gusti sono gusti e vanno rispettati, soprattutto quelli delle signore. Scherzi a parte chi fa politica è sicuramente un egocentrico, è sempre alla ricerca di certezze; la politica è incertezza, non si sa mai cosa può succedere il giorno successivo.

Mi sento comunque di dire che sono in politica da tanti anni e l'aspetto fisico non ha mai avuto un'importanza determinante. Piut-

tosto conta di più il saperci fare, avere una buona dialettica e un buon approccio con le persone».

Ma allora la forma non ha nessuna importanza e non si sottoporrebbe di nuovo ad una sfida come quella dell'estate scorsa? «Sì, l'aspetto e la forma hanno una loro importanza ma non ritengo che siano fondamentali nel nostro mestiere. Sono uno che non si pone limiti, in particolare quando sono a tavola, mi piace il mangiare e il buon bere - continua Livio Di Tullio - quindi ogni tanto faccio due mesi di dieta e rinuncio ai piaceri della tavola. Poi si ricomincia».

Non è detto quindi che non ci si debba aspettare un'altra sfida all'ultimo chilo. Ovviamente, sempre nel segno della politica. Anzi: del bello della politica.

SUPER VOTATO DALLE GIURATE
Il potere affascina chi lo esercita e chi lo subisce. I politici sono vanitosi ed egocentrici

MATTIA ROSSI vicesindaco di Carcare